Anno XII — Lunedì 19 Febbraio 1877 — N. 43

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 21 gennaio che approva le modificazioni introdotte nello statuto della *Società vetraria Veneto-trentina*, sedente in Milano.

3. Id. decreto 3 febbraio così concepito:

Art 1° La Commissione incaricata di avvisare se i motivi, pei quali si tratti di destituire un impiegato civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione, è ricostituita come segue, per funzionare fino al 31 dicembre 1877 e cioè:

Comm. Massimiliano Martinelli, consigliere di Stato e senatore del Regno, *presidente*;

Id. Giovanni Pasini, consigliere della Corte dei conti, *commissario*;

Cav. Crescenzo Scaldaferri, consigliere di Corte d'Appello id.;

Cav. Pio Teodorani, consigliere come sopra, id;

Cav. Giovanni Stringhini, direttore capo di divisione nel ministero delle finanze, id.

Art 2° Carlo Luigi Gabbiani, segretario nel ministero delle Finanze, è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione anzidetta.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Fra pochi giorni sapremo, se Tilden od Hayes risulterà eletto, o se si dovrà ricorrere ad una elezione fatta dal Congresso. Il dubbio rimasto finora dimostra, che i due grandi partiti dell'unione americana si bilanciano; ciocchè lascia credere, che non procederanno molto pacificamente in un prossimo avvenire gli avvenimenti della grande Repubblica federativa. Mentre l'imperatore del Brasile fa la parte di artista e scienziato viaggiatore a Napoli, a Rio Janeiro avvenne una crisi ministeriale.

Ad onta, che in Francia tutte le probabilità e convenienze sieno per la conservazione del reggimento attuale, si mostra un sordo agitarsi dei partiti monarchici. Le sterili agitazioni sono ancora una delle qualità dei nostri vicini, ai quali noi troppo spesso facciamo le scimmie. Ora poi, fa la la guerra al ministro degli affari esteri Decazes.

La Spagna gode di una certa tregua, avendo il Governo centrale cercato di rappaciarsi colle provincie basche. Intanto Don Carlos, come i Napoleonidi, va viaggiando l'Europa e facendo la parte di pretendente. Beata dovrebbe chiamarsi l'Italia, che i suoi non godano alcun credito fuorivia; ma appunto per questo i partiti cercano di screditare il loro paese.

Nel Belgio continua la lotta fra il partito clericale ed il liberale, tanto per darsi qualche impaccio.

Nell'Austria la quistione della Banca, che produsse la dimissione ed il richiamo del Ministero Ungherese capitanato dal Tisza, dopo i vani tentativi di farne un'altro collo spirito che domina nella Dieta, condurrà la Cisleitania a dover fare un passo indietro. I Magiari approfittano dell'importanza che ha acquistato il Regno d'Ungheria per accostarsi alla così detta unione personale, che equivarrebbe a poco meno che alla separazione delle due parti dell'Impero. È però dubbio, se con questo quella nazionalità, che si trova isolata in Europa ci avrebbe molto da guadagnare. Tutto ciò che tende ad allentare i legami delle diverse nazionalità dell'Impero austro-ungarico non servirebbe che ad accrescere la preponderanza dei due potenti vicini, dell'Impero tedesco e dell'Impero slavo. La dissoluzione dell'Impero ottomano potrebbe combinarsi colla formazione di alcuni Stati neutrali, confederati tra loro per la difesa comune, nella Europa orientale; e questa sarebbe la migliore delle soluzioni. Ma, se un uguale destino dovesse toccare all'Impero austro-ungarico, noi vedremmo l'Impero germanico e l'Impero slavo protrarre i loro confini fino all'Adriatico; cioechè non tornerebbe di certo nemmeno all'Italia, che deve desiderare di vedere libere e tra loro confederate le diverse nazionalità della grande valle danubiana.

Deve perciò l'Italia prestare la massima attenzione a tutto quello che accade in quelle due regioni, che trovansi nel periodo della loro trasformazione.

Le lotte interne del dualismo rendono più incerta l'azione dell'Austria in Oriente, non sapendo dessa quanto possa fidarsi degli altri due Imperi del Nord.

**

La quistione d'Oriente è pur sempre quella, che ecclissa tutta la restante politica europea. Nessuno ha ancora risposto alla nota di Gorciacoff; e sembra che l'Inghilterra, prima di rispondere, voglia cercare d'intendersi colla Francia, coll'Austria, coll'Italia ed alla fine colla Germania, tentando d'isolare la Russia, se al caso dessa volesse intervenire nelle cose della Turchia. La Russia però, dopo fatto appello all'azione concorde delle potenze europee, sembra tenersi nell'attitudine dell'aspettazione armata.

Le trattative dirette dalla Porta colla Serbia e col Montenegro non approdarono finora a nulla; cioechè è da aversi come un indizio di serie intenzioni dalla parte della Russia. La Turchia coll'esilio di Midhat pascià ha fatto perdere quella poca fede che si aveva nelle riforme turche. Si è veduto che quel fatto è uno dei soliti prodotti degl'intrighi del serraglio, guidati questa volta da Mahmud cognato del sultano Hamid. Si diceva perfino, ch'egli dovesse essere nominato granvisir; cioechè aveva accresciuto a Costantinopoli il mal contento per l'allontanamento di Midhat. Si crede che le cose non possano finire così. Si parla di agitazioni, di cospirazioni e fino del possibile ritorno di Midhat e di qualcosa di più grave.

La Russia aspetta armata ai confini, che gli avvenimenti procedano, pensando che la confusione di Costantinopoli dovrà aggravare quella delle Provincie dell'Impero ottomano, e che la Turchia non possa mantenere a lungo, senza esaurire del tutto i suoi mezzi finanziarii, un armamento così grande come quello di adesso. Se l'armamento fosse diretto contro un nemico esterno soltanto, col quale si potesse tentare la sorte dell'armi, la cosa sarebbe meno disperata per lei. Ma la Porta deve difendersi da' suoi sudditi; e prolungando lo stato presente d'incertezza è d'aspettarsi, che oltre agli Slavi, anche i Greci e gli Albanesi, i Mirditi e gli altri Popoli si agitino per iscuotere il giogo che pesa su loro. La Russia non avrebbe, che da dare il segnale per produrre una sollevazione. In questo caso pare che l'Austria voglia anch'essa occupare l'Erzegovina, ed è certo che l'Inghilterra occuperebbe, per annidarvisi i punti forti dei passaggi marittimi. Essa manda già dei capi militari a studiare le posizioni.

**

Davanti a questo stato di cose, al quale di certo l'Italia non può mostrarsi indifferente, essa ha perduta quella sicurezza interna e quella opinione cui aveva saputo guadagnarsi al di fuori.

È troppo manifesta la discordia tanto nel Gabinetto, quanto nella Maggioranza per insistere a dimostrarla. Le voci che escono dal seno della Maggioranza stessa tutti i giorni, il parlare sempre di crisi ministeriale, di molte e diverse nuove combinazioni di persone, di tendenze contraddittorie nei diversi gruppi della Maggioranza, della debolezza di certi ministri, della prepotenza di altri, della inesperienza di tutti e dei loro partigiani, delle deluse aspettazioni, di programmi vecchi e nuovi che si fanno e si rifanno colle solite generalità e colla solita mancanza di provvedimenti concreti nelle cose che più importano; tutto questo tramestio, al quale l'Opposizione parlamentare si tiene affatto estranea, non indica di certo, che la situazione interna sia prossima a migliorarsi.

Noi dovremmo desiderare, per il bene del paese, che al Ministero Depretis riuscisse di mettersi d'accordo con sè stesso e colla Maggioranza, di restringere a poche cose più urgenti per intanto la sua azione, di lasciare con questo tempo a più pacate riflessioni, di durarla insomma alla meglio, onde fare a poco a poco il possibile, anche se le aspettazioni artificialmente create sono impossibili ad essere soddisfatte. Ma come sperare nemmeno questa tranquillità relativa, che permetta un'azione ordinata, e se non pronta ed efficace in tutto, almeno non disturbatrice?

Noi confessiamo di temere ancora più i tristi effetti della debolezza ed incertezza installate nel centro del Governo, che non della risolutezza, anche se venisse da persone non abbastanza sperimentate, ma che lavorino per uno scopo chiaro e determinato.

Ci ripetono di sperare nella buona stella d'Italia; ma è molto tempo che noi vediamo, coll'esempio di altre Nazioni, che laddove i loro meriti, che fecero per qualche tempo la loro fortuna, vanno mancando pur troppo anche la stella si ecclissa. Pure speriamo che l'ecclissi non duri e che torni a splendere la stella del buon senso e del patriottismo.

Le spese dello Stato

In precedente articolo abbiamo detto come serie riforme tributarie non sieno possibili senza offendere le entrate dello Stato, delle quali se ne ha pur tanto bisogno per non compromettere il pareggio. Questa nostra opinione vale anche oggi, sebbene alcuni giornali officiosi abbiano annunziato che sarebbero nei prossimi giorni presentati progetti di legge sul macinato e sulla ricchezza mobile.

Noi non vi prestiamo fede. Saranno lustre e non altro. Probabilmente si metterà qualcosa sul tappeto, tanto per dire che si è fatto, ma alla fin dei conti il peso dei contribuenti sarà lo stesso.

Vuoi contatore o pesatore, la tassa sul macinato si esigerà come prima ed anzi con maggiore severità. Si vorrà diminuirla forse per il granoturco? Ma in tal caso non si tarderà un momento a sottoporre al fisco qualche altro prodotto come sarebbe il riso.

Lo stesso dicasi per la ricchezza mobile. Si eleverà forse il minimum ora esistente tanto per escludere i piccoli redditi, ma si rafforzeranno le pene per i maggiori e ciò senza giustizia, giacchè la esperienza ci prova che non sono questi ultimi che più sfuggono alla imposta.

Nemmeno prestiamo fede alle voci che corrono su una sollecita abolizione del corso forzoso. Una legge che la proclami non basta; e se non si fosse suicidato il ministro austriaco de Bruck, che credette di attuarla con un ordine sovrano più deriso che letto, nessuno meglio di lui direbbe oggi le ragioni anche sul conto nostro.

Il corso coatto dei biglietti di banca, per essere con verità soppresso, necessita un copioso imprestito fatto in contanti all'estero; e questo non può essere stipulato se non al tasso del consolidato. Ecco dunque un forte interesse annuo da rimborsare e che peserebbe fortemente sul bilancio.

È tutto ciò possibile oggi? Nessuno lo può credere, quando si trovano già esorbitanti le imposte attuali e non v'ha chi pensa e può pensare ad accrescerle. Il pareggio esiste, ma venne raggiunto con grave stento, nè saranno i governanti d'oggi che sapranno consolidarlo.

Abbiamo già detto prima d'ora, che le entrate dello Stato per la irrequietudine del partito ministeriale e per la debolezza dei ministri minacciano di diminuire. Ora vi ha la parte della spesa che merita di essere considerata.

Tutti sanno che parecchi milioni vennero già decretati per accrescere gli stipendii degl'impiegati e che sono pure in questi ultimi tempi ingrossati i bilanci della guerra e della marina. Non occorre essere profeti per prevedere che altre ed ingenti spese ci sovrastano.

Un ministero che guidò le elezioni in mezzo ad un subisso di promesse di pubblici lavori non può sostenersi lungamente senz'attuarle in gran parte. Strade ferroviarie ed ordinarie, ponti, porti, sussidii; in ogni angolo d'Italia si ripercuote tuttora la lunga Iliade dei viaggi elettorali del Depretis, e dei fortunati viaggi elettorissimi.

Non alludiamo alla ferrovia lungo la bassa Carnia che non vedranno nemmeno i nostri pronipoti e che non è nella mente nemmeno dell'illustre Giacomo Orsetti; ma Belluno, ma Macerata, ma Sondrio, ma Teramo sono pur capoluoghi di provincia che reclamano la ferrovia e vogliono essere accontentati. Nè basta, perchè l'ex-barone e futuro marchese Nicotera invoca e promette ad alta voce il tronco Eboli-Reggio che costa ben 100 milioni ed è destinata a traversare la sua natale Nicastro. A tutto ciò si aggiunga il tratto da Roma per Solmona a Foggia verso l'Adriatico che impegnerà altri 100 milioni e poi i porti lungo il Tirreno, il Jonio e le tante strade ordinarie decretate e non ancora eseguite.

Da governanti come sono gli attuali non si puòjnon attendersi che la spesa sia oltrepassata, ed un prossimo avvenire ci darà pur troppo ragione.

Dunque?

Dunque l'ammontare delle entrate in serio pericolo, gli esborsi certamente accresciuti. Questa è la situazione di oggi e lo sarà pur troppo quella di domani. Nè è con codesta situazione che si può stare tranquilli ed essere speranzosi e credere al pareggio ed abolire il corso forzoso.

Si dirà, si prometterà tutto questo, ma saranno sempre lustre, sempre marenghi di Buja.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 17.

Vengono comunicate due proposte di legge, ammesse dagli uffici, una di Capo relativa alle norme secondo cui liquidare le pensioni di riposo degl'impiegati della Regia o di vigilanza delle provincie napoletane, l'altra di Colonna e Rudinì diretta ad accordare al governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni della Sicilia, sentiti i consigli comunali e provinciali e in conformità al parere del Consiglio di Stato. Questa seconda proposta verrà svolta nella seduta di martedì prossimo.

Si continua la discussione del progetto di legge sulla pesca.

Della Rocca propone parecchi articoli addizionali, ad arrestare la decadenza dell'industria della pesca del corallo ed a favorire il suo incremento con maggiori agevolezze accordate ai pescatori del corallo; alcune delle agevolezze domandate riguardano la leva marittima.

Il ministro della marina dichiara di non poter accettare tali articoli; ammette però che la questione merita di essere studiata, e, promettendo di farlo, prega la Camera a non risolverla intanto per incidente. Il ministro Maiorana e il relatore non accettano parimenti tali articoli in ciò che contengono di altre agevolezze da accordarsi; stante ciò Della Rocca ritira gli articoli proposti e si approvano poi senza contestazione le disposizioni concernenti la sorveglianza sulla pesca e l'accertamento delle contravvenzioni.

Sollevasi infine una lunga controversia intorno agli articoli che comprendono le disposizioni sopra le infrazioni della Legge e sopra le pene e i giudizi. Vi prendono parte Pierantoni, Lovito, Nocito, Cavalletto, Varè, Indelli, Martini, Maiorana ed altri, e si termina coll'approvare alcune delle accennate disposizioni secondo le proposte di Nocito e Varè accettate dal ministro. Il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

ITALIA

Roma. Scrivono al *Roma* che la commissione nominata dal ministro Depretis per fare un progetto di riforma alla legge sulla ricchezza mobile non potè vedere accettate ancora le sue proposte. Non quelle dei deputati Ruggieri e Leardi, di sinistra, non quella del senatore Piezza, non quella del Corbetta di destra, non quella del Plebano del centro.

Il ministro delle finanze ha aggiunto ai componenti la commissione suddetta il comm. Mazza referendario presso il Consiglio di Stato. Costui ha presentato un suo progetto. In esso è detto:

1. Che le tassazioni si farebbero per classi, il che vuol dire che si farebbe quello che ora si fa in virtù delle circolari esistenti.

2. Che sui redditi imponibili minimi si detrarrebbe una somma, la cui imposta varierebbe dai 60 centesimi alle 10 lire l'anno.

3. Che quando la tassa avrà raggiunto la cifra di 100 milioni, il dippiù varrebbe a ribassare l'*aliquota*.

Dalle notizie che si hanno credesi che le idee del ministero sieno diverse. Imperocchè non sarebbe serio chiamare riforma quella per la quale la classe più misera della popolazione continuerebbe a stare sottoposta alle molestie dello accertamento e delle fiscalità attuali, e solamente si verrebbe ad avere una diminuzione, di una, di cinque lire l'anno, o di 60 centesimi!

Più: è noto che secondo il graduale sviluppo della tassa di ricchezza mobile essa ha progredito in media di tre milioni l'anno, sicchè per giungere ai cento milioni di cui si parla, ci vorranno quattordici anni!

Non si sa quello che farà la commissione: essa è chiamata a radunarsi per un'ultima volta per dare il suo parere intorno a questo disegno.

A quanto però dicesi, il ministro delle finanze, che ha le migliori intenzioni di questo mondo, si persuadera della necessità di elevare il *minimum* imponibile, che è uno dei punti sui quali è di accordo la commissione creata da lui.

Oltre a ciò la commissione suddetta sarebbe quasi unanime nello ammettere come base di una riforma, anche il principio del ribasso dell'*aliquota* con l'aumentare le detrazioni che oggi esistono riguardo ad alcuni redditi.

— Lo sviluppo progrediente del servizio delle Casse postali di risparmio ha reso necessaria nella direzione generale delle poste la istituzione di una speciale divisione pel servizio me-

desimo ed a dirigerlà è stato chiamato il cav. Saporiti, già capo di quella amministrativa del servizio dei vaglia postali.

ESTERO

Russia. In questi ultimi giorni ebbero luogo importanti cambiamenti nelle posizioni dell'esercito russo del Sud. La dislocazione di alcune divisioni lascia supporre un prossimo movimento in avanti.

Altri sintomi significanti sono i lavori individuali di ricognizione fatti sul teritorio rumano, coll'assistenza del Principato, e la partenza per Chocim e Bieltsy di tre compagnie di pionieri con equipaggi da ponte.

La difterite si mantiene sempre fra le truppe concentrate e la febbre tifoidea comincia ad infierire. Continuano i lagni sul servizio d'intendenza e pare intenzione del ministro della guerra di ordinare una severa inchiesta per appurarne le cause. *(N. Torino)*

Turchia. Mentre i giornali turchi esaltano la munificenza del sultano che ha dato 500 lire turche (poco più di diecimila franchi) a Midhat pascià per le spese di viaggio, il corrispondente da Costantinopoli del *Temps* ci fa sapere che l'ex granvisir avanzava 3 mesi di stipendio, cioè più di 60,000 franchi. E Midhat pascià non ha accumulato; egli non possiede che una modesta casetta a Costantinopoli, e un piccolo podere.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 37) contiene:

251. *Appalto di vendita.* — Nel giorno 28 febbraio avrà luogo presso l'Intendenza di Finanza di Udine il secondo tentativo per l'appalto della rivendita dei generi di privativa sita nel Comune di Udine, in via Grazzano. Presunto reddito lordo annuo lire 1113.97.

252. *Svincolamento di cauzione.* — Il Notaio Puppati dottor Francesco fu Giacomo residente in Udine ha chiesto lo svincolamento di parte della sua cauzione per l'esercizio del notariato riducendola dalle lire 450 alle lire 200 di Rendita Consolidato 5 per cento.

253. *Costruzione di Strada obbligatoria.* — Presso l'Ufficio Municipale di Tarcento sono esposti gli atti tecnici relativi alla Strada Comunale obbligatoria che dal quadrivio della Braida Cristofoli, con due rettifili, mette al Piazzale della Stazione Ferroviaria, con diramazione di un tronco che, staccandosi dalla Sezione 14.ma e percorrendo la vecchia Strada della Pescheria Michelesio mette nell'interno della borgata di Aprato. S'invitano gli aventi interessi a prenderne cognizione.

254. *Taglio e vendita di quercie.* — Nel giorno 27 febbraio presso l'Intendenza di Finanza di Udine avrà luogo un secondo tentativo d'asta pel taglio e vendita:

1. di 1200 quercie d'alto fusto e del ceduo esistenti nelle prese I.a e III.a del Bosco Demaniale Brussa sito nel Comune di Palazzolo dello Stella, col ribasso del 25 per cento sul prezzo di stima di lire 21501.40, e cioè sul dato regolatore di lire 15126.05.

2. di 3335 quercie d'alto fusto e del ceduo esistenti nelle prese VIII e I dell'altro Bosco Demaniale Volpares, posto nel suindicato Comune, pure col ribasso del 25 per cento sul prezzo di stima di lire 19372.44 e cioè sul dato regolatore di lire 14529.33.

255. *Chiusura di fallimento.* — Nel giorno 21 marzo presso il R. Tribunale di Tolmezzo sono convocati tutti i creditori, in istato d'unione, del fallimento Arcangelo Renier di Tolmezzo, per completare ed ultimare le operazioni concorsuali onde poter in seguito dichiarar chiuso il fallimento.

256. *Aumento del sesto.* — Nel giorno 1 marzo, presso il R. Tribunale di Udine, scade il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sopra i beni espropriati a Morelli Giacomo e Perusini Caterina coniugi di Sedegliano ad istanza di Castellani D. Giovanni e Prete Vincenzo Fratelli residenti in Codroipo, e provvisoriamente deliberati all'avv. Gio. Batt. Antonini di Udine per persona da dichiararsi al prezzo di lire 990.

L'Associazione costituzionale friulana, che si radunò in Comitato anche jeri, mostra di prendere sul serio la discussione della nuova proposta di legge sulla amministrazione comunale. Parecchi dei relatori nominati in altra seduta per rispondere sopra i diversi quesiti fecero il loro referato chi a voce chi in iscritto e gli altri lo faranno la prossima domenica (la seduta sarà alle ore 11 a. m.). Noi daremo conto dei risultati a suo tempo. Intanto offriremo nei numeri di domani e posdomani taluno degli studii, dati, osservazioni, che si riferiscono a questa legge.

Fu discusso sulla classificazione dei Comuni in due categorie, la quale venne da parecchi oppugnata, in nome della libertà e dell'uguaglianza, e per la difficoltà di trovare, soprattutto nelle diverse condizioni dei Comuni delle diverse regioni d'Italia, il limite ed il modo della distinzione delle due classi; ma la maggioranza approvò la doppia classificazione, però alterando, circa alla popolazione, i limiti proposti, e raccomandando alcuni criterii per ammettere, date certe condizioni, nella prima dei Comuni non tutelati certi che apparterebbero alla seconda dei tutelati.

Ci fu altresì chi propose e sostenne l'accentramento coattivo dei piccoli Comuni, perchè abbiano migliori elementi per il *governo di sè;* ma fu fortemente oppugnata e quindi a grande maggioranza respinta, onde non offendere la volontà dei Comuni stessi. Però si richiese che dai Comuni, anche piccoli, si pretenda la esatta osservanza de' loro obblighi, anche meglio ed in più lunga misura definiti per legge, sicchè mancando alcuni ad essi l'unione coattiva di parecchi ne venga come una necessaria conseguenza, contando, che di tal modo la trasformazione spontanea si verrebbe gradatamente operando.

Si fecero studii statistici dai quali risulterebbe la divisione numerica dei Comuni in due categorie secondo diverse supposizioni. Si mostravano per Udine, per Latisana e per altri Comuni, gli effetti numerici della estensione del diritto elettorale. Gioverebbe, che un simile studio venisse fatto per molti Comuni. Così gioverebbe che si facessero degli studii per tutto il resto, poichè la miglior prova della maturità d'un Popolo viene dimostrata dalla parte ch'esso sa prendere nella discussione di quelle leggi, cui esso è chiamato a praticare in tutti i Comuni del Regno.

Accademia di Udine.

IV Seduta pubblica dell'anno.

Per commemorare l'anniversario dell'incendio della Loggia, l'Accademia terrà questa sera, alle ore 7 1|2, una pubblica seduta nella Sala del Palazzo Bartolini, gentilmente concessa all'uopo dal Municipio.

L'ordine del giorno porta la lettura della Memoria, compilata dal socio dott. Vincenzo Joppi e dal segretario, la quale ha il titolo: *Cenni storici documentati sull'origine, vicende e uso della Loggia comunale di Udine.*

Udine, 19 febbraio 1877.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

Onorificenze. Il Decano dei Medici Veterinari italiani, il più anziano dei Zoojatri uscito dall'Istituto di Milano ove venne diplomato nel 1816, il collocato in meritato riposo dopo un irreprensibile semisecolare servizio sanitario prestato a questa Città, il sig. Stefano Bianchi, venne da S. M. il Re insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, e del titolo, ad honorem, di Dottore.

— La Presidenza della Reale Associazione dei Benemeriti Italiani con sede centrale in Palermo, e sotto l'alto protettorato di S. M. il Re d'Italia, ha conferito al sig. Albenga Giuseppe, medico veterinario provinciale, la Medaglia d'oro per i suoi meriti scientifici, e filantropici.

Istituto filodrammatico. La mancanza di spazio ci obbliga a differire a domani la inserzione della Relazione, che ci è stata comunicata, sull'andamento della Società dell'Istituto Filodrammatico Udinese durante il suo X anno di vita, 1876 detta dal Direttore Adolfo conte Dalla Porta nell'adunanza generale dei Socii del 15 febbraio corr.

All'on. Giunta Municipale giriamo la seguente lettera che ci viene diretta con preghiera di inserzione:

... In varie città d'Italia v'è l'uso che la Giunta Municipale pubblichi mediante i giornali cittadini il riassunto delle deliberazioni ch'essa prende nelle sue adunanze.

A Udine questo esempio è seguito dalla Deputazione Provinciale, ma non dalla Giunta Municipale. Tuttavia le ragioni che militano per la pubblicazione degli Atti della prima, valgono, io credo, anche per quella degli Atti della seconda.

Come la Deputazione è il ministero del piccolo Parlamento provinciale, così la Giunta è del pari il ministero del più piccolo Parlamento Comunale. Se si giudica utile che gli atti della Deputazione siano conosciuti dal pubblico, non si può pensare diversamente riguardo agli atti della Giunta municipale.

I vari oggetti che vengono posti all'ordine del giorno quando si tratta di convocare il Consiglio del Comune, non si maturano tutti ad un tratto; il loro numero viene man mano aumentando nelle varie adunanze che la Giunta tiene. La loro pubblicazione di volta in volta che la Giunta tiene un'adunanza, gioverebbe al miglior studio di essi, per parte dei Consiglieri e anche del pubblico, i quali, alla compilazione e pubblicazione del complessivo ordine del giorno, avrebbero già presa conoscenza dei varii punti e oggetti del medesimo, e avrebbero già formato sugli stessi quell'opinione che occorre sia ben ponderata in argomenti di ordine e d'interesse pubblico.

V'è poi un'altra considerazione a fare. La Giunta Municipale non ha solo l'incarico di formulare dei progetti, di sottoporli al Consiglio, e di farli, una volta approvati, eseguire. Essa ha inoltre delle attribuzioni proprie, per le quali agisce indipendentemente dal Consiglio, ed entra nella sua sfera d'azione il prendere certi provvedimenti, il dare certe autorizzazioni, il rispondere a certi reclami.

Ora non sarebbe utilissimo che il pubblico fosse posto in grado di conoscere anche queste deliberazioni, tosto che sono prese, da un riassunto di processo verbale delle sedute, e non molto tempo dopo e incompletamente o confusamente dal fatto nel quale si attuano?

Per questi motivi io credo che l'onorevole nostra Giunta Comunale farebbe cosa gratissima ai cittadini pubblicando in riassunto le conclusioni prese nelle sue sedute, abbiano esse soltanto un carattere di proposta, o rivestano quello di provvedimento definitivo.

L'esempio dalla nostra Deputazione Provinciale e quello delle stesse Giunte comunali di altre città, basta a dimostrare che l'utilità di questa pubblicazione è stata riconosciuta, mentre con essa l'attenzione degli amministrati è più di frequente chiamata sugli interessi e sui bisogni cittadini e sui provvedimenti analoghi.

Udine, 16 febbraio 1877.

Un Udinese.

Teatro Sociale. Queste due sere la Compagnia Pietriboni ha fatto la sua presentazione al pubblico udinese con due delle più note commedie del Ferrari, la *Prosa* ed il *Suicidio*, una delle più generalmente applaudite ed arditamente composte e seducenti la seconda. Noi verremo parlando della Compagnia a norma che ci andremo famigliarizzando co' suoi componenti. Intanto possiamo dire, che essa fu, nel suo complesso e singolarmente ne' principali suoi attori, applaudita queste due sere e massimamente ieri che il pubblico era numeroso. Non manca naturalmente il pubblico di fare i suoi confronti tra questo e quell'altro attore, massimamente essendo questi tanto vicini; ma che sieno applauditi, e molto, dallo stesso pubblico, anche quelli che hanno lo svantaggio di non creare la prima impressione, che per molti si identifica spesso colla vera interpretazione dei caratteri, è già una lode non piccola.

Noi vogliamo avvertire in generale la Compagnia, che prende il tono da quel robusto ed invidiabile petto del suo capo e direttore e primo attore il Pietriboni, che questo teatro è piccolo; per cui non sarebbe male moderare alquanto certi slanci di voce, che fanno bensì effetto nelle scene di passioni concitate, come fu il caso appunto queste due sere e specialmente la seconda, ma talora paiono eccedere. E questo diciamo, perchè è meglio secondo noi antecipare la critica, che non la lode.

Oltre al Pietriboni che fu un ottimo Camporeggio ed alla Fantecchi-Pietriboni, che mostrò tosto molta delicatezza di espressione nel sentimento di moglie e di madre, si distinse dal pubblico fino da queste prime sere il Barsi nelle parti di padre nobile e la cara nostra conoscenza il Bassi, il Mancini ecc.

Basti intanto questo breve cenno, ma diciamo tosto che la stagione promette bene. Domani avremo una *novità*, cioè *Il marito amante della moglie* di Giocosa.

Facciamo adunque invito al pubblico di città e provincia, che vuole godere le primizie di un autore già molto caro e d'una Compagnia in gran parte nuova per esso e che ci viene preceduta da ottima reputazione, dopo il suo giro nella penisola; la quale, secondo la geografia dell'onorevole Carbonelli è circondata dagli Appenini e dalle Alpi!

— Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana.

Lunedì 19. Riposo.

Martedì 20. *Il Marito amante della moglie*, di Giacosa. **Nuovissima.**

Mercoledì 21. *La Sposa sagace* di C. Goldoni con Farsa.

Giovedì 22. *Fernanda* di Sardou.

Venerdì 23. *Il Positivo* di Estibanez. **Nuovissima**; con Farsa.

Sabato 24. *Goldoni e le sue 16 Commedie nuove* di P. Ferrari.

Domenica 25. *I nostri buoni villici* di Sardou.

Lunedì 26. *Le Miserie del sig. Travetti* di V. Bersezio.

Progetti ferroviari. La *Perseveranza* del 16 corr. recava la seguente corrispondenza da Venezia:

Vi ho già detto, nell'ultima mia lettera, della molta convenienza e utilità per Venezia di una ferrovia più breve dell'attuale, che la congiunga col varco pontebbano, e ciò nei riguardi dei ricchi commerci fra la Germania orientale da una parte e il Levante e l'Italia meridionale dall'altra, i quali presentemente fanno capo quasi tutti a Trieste.

Trattasi, come vi ho notato, di ridurre a minime proporzioni la minore distanza del porto triestino, al confronto del nostro, dal detto varco: minore distanza ch'è di chilometri 56 colla odierna nostra linea di Treviso, Conegliano, Pordenone, Udine. Non basta, difatti, che per la Pontebba s'abbia Venezia il vantaggio di avvicinarsi a Vienna di chilom. 141; non basta che Trieste invece non guadagni per di là che appena chilom. 14, come risulta dalle cifre che vi ho già messo sott'occhio; ma occorre altro per noi, se, a fronte di ciò, resta ancora per Trieste, sulla stessa pontebbana, l'indicato minore percorso di chilom. 56.

Ora gli studi fatti su tale argomento dimostrano, che cotesta differenza sarebbe ridotta a chilometri 14 mediante un'accorciatoia che da Mestre volgesse per S. Donà, Pradipozzo, Casarsa, Pinzano, Gemona. Questa linea, invero, misurando chilom. 122.96, mentre la presente è di chilom. 165 si avrebbero 42 chilom. di meno: il che porterebbe appunto la segnata differenza di chilometri 56 a soli 14.

Da Mestre a Pradipozzo non v'è questione che si possa sollevare sul più opportuno tracciato. Da Pradipozzo a Casarsa è preferibile dirigersi su Settimo, e procedere fra Villutta e Sbroiavacca. La strada è condotta così in un unico rettifilo, si evitano le opere d'arte di qualsiasi genere, l'argine stradale si basa su fondo solido, e la pendenza è dolcissima e quasi uniforme. Sarebbe grave errore lasciarsi rimuovere da una linea così buona, ch'è d'importanza internazionale, per attendere ai minimi interessi di qualche borgata. Da Casarsa a Pinzano apparisce migliore il tracciato che per Valvasone e San Giorgio, passando la Cosa tra Barbeano e il suo sbocco nel Tagliamento, si dirigesse a Valeriano e Pinzano per Spilimbergo e Baseglia. È la linea più breve, più facile, più economica, e che non richiede altre opere che un ponte sul torrente Cosa e due viadotti, l'uno sul rugo di Valeriano e l'altro sui rivi Cercia e Frattuzza. Il ponte sul Tagliamento dovrebbe quindi essere gettato fra gli scogli di Pinzano e di San Pietro, forando il primo a circa metri 30 sotto la cresta. La galleria di Pinzano avrebbe la lunghezza di metri 450. Anche lo scoglio di San Pietro dovrebbe essere forato, e, a fare il risvolto, sarebbe necessario un tratto di galleria parietale, il tutto per lo sviluppo complessivo di circa 340 metri. Finalmente, di là a Gemona non v'è che da passare il Ledra mediante un ponte, dopo il quale la via andrebbe, con un solo rettifilo, su terreni dolcemente inclinati e di assai tenue valore.

Anche la spesa sarebbe relativamente lieve. Il primo tronco, da Mestre a Pradipozzo, importerebbe lire 2,300,000; il secondo, da Pradipozzo a Casarsa, 1,300,000; il terzo, da Casarsa alla galleria di Pinzano; 2,100,000; il quarto, dalla galleria di Pinzano a Gemona 2,600,000; valle a dire dagli 8 ai 9,000,000 in tutto.

Di proposito vi riferii qualche particolarità del progetto, per farvi conoscere che non s'è già ai discorsi vaghi e accademici, ma che si sono condotte ricerche accurate e fatti calcoli positivi.

Sarebbe ottimo consiglio che il progetto stesso non venisse accompagnato da altro, per altro scopo di contestata convenienza. Importa togliere le ragionevoli obiezioni ai soliti oppositori sistematici e a quei molti che, sempre incerti, finiscono col non far niente.

Per ora mi limito a questo. Se altro si vorrà proporre, altro vi dirò, rispettando però sempre, anche nel dissentirne, l'opera patriottica dell'egregia nostra Commissione provinciale, incaricata dello studio degli interessi ferroviari.

Morte accidentale. Nella sera dell'11 di questo mese, certo Cecon Lorenzo di Dogna, mentre, in istato di ubbriachezza, discendeva da una scalinata per restituirsi a casa, sdrucciolò da un'altezza di alcuni metri, rimanendo sull'istante cadavere.

Ferimento. Il 14 corrente in Cordenons certo D. R. G. riportava in una rissa, suscitata da gelosia, una ferita alla testa. Egli non sa chi ringraziare dei tre avversarii seco lui rissanti.

Cattivo figlio. I RR. Carabinieri arrestarono il 12 and. certo R. P. C. di Barcis per percosse e minaccie ai proprii genitori.

Furti. In questi ultimi giorni si sono verificati i seguenti furti:

A Valle Giovanni di Aviano, un orologio di argento del costo di L. 10, ad opera d'ignoti.

A Tolazzi Luigi di Moggio, in danaro ed oggetti d'oro per L. 102, ad opera d'ignoti.

A Zanier Innocente di Vito d'Asio, 4 pecore del valore di L. 100, anche ad opera d'ignoti.

A Tossutti Maria di Meduno, alquanti polli ad opera di C. O. e S. P. arrestati.

Contravvenzione. I RR. Carabinieri, nel 13 corrente, denunciarono all'Autorità Giudiziaria otto individui di Cordenons; quattro dei quali per essere comparsi in pubblico mascherati in divisa militare, e gli altri quattro (militari in congedo illimitato) per aver prestata a tale scopo la loro divisa.

È stato perduto un pacchetto contenente la somma di circa L. 1300 costituita da un Biglietto di Banca da L. 1000 e parecchi da Lire 50.

L'onesto che avesse rinvenuto il detto pacchetto è pregato a volerlo portare alla Direzione di questo Giornale ove gli verrà data generosa mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 11 al 17 febbraio 1877

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	8		
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	—	»	3	Totale N. 21

Morti a domicilio.

Giovanni Rizzi fu Nicolò d'anni 36 agricoltore — Eudocia Gonzi-Castellani, d'anni 58 attend. alle occup. di casa — Adolfo Menini di Carlo di mesi 6 — Consolina Foi di Giuseppe d'anni 3 — Teresa Alessio-Moro fu Gregorio d'anni 56 att. alle occup. di casa — Antonio Querini fu Querino d'anni 75 agricoltore — Enrico Fadelli di Giuseppe di giorni 37 — Angelo Bozzo di Angelo di anni 2 e mesi 6 — Francesco Modotti di Angelo di anni 1 — Bernardino Nesman fu Lorenzo d'anni 75 pensionato — Maria Lugano-Perini fu Beltrando d'anni 63 contadina — Anna Galliussi di Santo d'anni 5 e mesi 7 — Catterina Del Gobbo fu Pietro di mesi 3.

Morti nell' Ospitale Civile.

Maria Pustetta-Tabacco fu Gio. Battista d'anni

72 att. alle occup. di casa — Angelo Gori di Valentino d'anni 23 mugnajo — Giuseppe Osgnach fu Mattia d'anni 69 agricoltore — Giovanni Lucca fu Antonio d'anni 70 agricoltore — Giorgio Canciani fu Gio. Battista d'anni 59 mugnajo — Luigi Benedetti fu Giacomo d'anni 48 muratore — Michele Verettoni fu Amadio d'anni 67 agricoltore — Anna Piccoli-Fioritto fu Domenico d'anni 69 contadina.

Totale N. 21

Matrimoni

Gio Battista Zucchi muratore con Filomena Tirelli attend. alle occup. di casa — Remigio Pozzo mugnajo con Maria Deganutti contadina — Giacomo Dotto agricoltore con Maria Sturam contadina — Gio Battista Del Fabbro sarto con Filomena Rossalana contadina — Angelo Mas calzolajo con Maria Calligaris setajuola — Giuseppe Vidussi agricoltore con Teresa Della Rossa contadina — Luigi Zamparutti tappezziere con Paolina Venier sarta — Vincenzo Zorzi agricoltore con Santa Casarsa contadina — Valentino Modotti agricoltore con Maria Pigano attend alla di casa — Valentino Gajardo falegname con Angela Filipputti setajuola — Marco Stradelli guardia daziaria con Teresa Princisgh setajuola — Davide Feruglio fabbro con Giuditta Zoratti att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Francesco Zanuttini sarto con Anna Asquini contadina — Nazario Nardoni agricoltore con Anna Zanella contadina — Carlo Sburlati negoziante con Maria Fizzotti attend. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 17 febbraio

Anche oggi la Camera si è occupata della(1) pesca, lasciando così il tempo di calmarsi alle ire delle diverse frazioni della Maggioranza, che volevano darsi un Comitato, per comandare con esso al loro capo Depretis. Assolutamente Cesarò ed il Bertani non si accontentarono dei *wippers in*, o *frustatori*, od *araldi* concessi loro dal *Diritto*. Il Cesarò vuole un Comitato, che si muti ogni due mesi; il Bertani dei rappresentanti, che portino gli ordini de' mandanti al Depretis, che deve essere un buon servitore, o pontefice, fino a che si possa fare il grande *passaggio* della artiglieria repubblicana. Allora si potrà dare il fuoco al *ponte*. Questo è, se bene l' intendo (e molti l' intendono come me) la lettera del Bertani; il quale del resto non teme in fatto di politica a doppio senso il confronto de' reverendi padri, sebbene in certi momenti sia più che franco, tanto che nemmeno il Cesarò non vorrebbe classificarlo tra i *transigenti* e dovrebbe ascriverlo tra gl' *intransigenti* alleati, egli che si qualifica per monarchico.

Tra le *conversazioni* e le *dichiarazioni* preparate e promesse, che si vorranno fare, e certi atti di fiducia dei quali si è mormorato, pare che sia venuta, almeno per il momento, preparando una riconciliazione tra le varie parti della Maggioranza e fra questa ed il Ministero; del quale però si andò vociferando, che dovesse modificarsi, si diceva perfino con Crispi renitente e col Correnti *quasi* annuente. Il Correnti ha, secondo che si va dicendo, molto lavorato questi giorni per la conciliazione; ed ora si dice che, dopo molte esitazioni, facili a spiegarsi, egli abbia finalmente accettato la ricca *sine cura* o prebenda di cancelliere dell' ordine di San Maurizio e Lazzaro, pagata, e stabilmente, meglio che un Ministro.

Questo canonicato però sarebbe la morte dell'uomo politico; e così si spererebbe, che invece di attirare, il Centro di cui è capo sarebbe attratto. Si attribuisce al Nicotera questo tratto. Se anche il Correnti non accettasse, od avesse accettato, intanto il pubblico commenta l'offerta e la sua indecisione a respingerla. Questi gli umori del momento; ma chi sa domani?

Non voglio tacervi di due incidenti di questi giorni. L'uno si è quello del Bertani, che davanti alla meravigliosamente spropositata relazione del Carbonelli sulla legge della pesca, ed a certi paragrafi inintelligibili, nonchè sgrammaticati, della medesima, si compiacque di satireggiare e difendere ad un tempo il suo collega, cui Taranto pose nel luogo di Pisanelli, consorte che s' intende, dando colpa al proto della stamperia della Camera di quegli spropositi, per cui propose, che un'altra volta le proposte e relazioni sulle leggi non si presentino alla Camera, che col visto di uno dei segretarii, che si devono supporre tanto quanto letterati. Il proto così sarebbe sollevato della sua responsabilità (Vedi legge della responsabilità degl' impiegati). La Camera rise, il Carbonelli inghiottì amaro ed il presidente rimise la cosa a quando si discuterà il regolamento.

L'altro caso è più grave.

L'onorevole deputato di Montefiascone, della Sinistra, fu eletto malgrado il Nicotera, che voleva uno de' suoi. Ne pagarono il fio otto sindaci, dichiarati dal sottoprefetto tra i migliori, ma messi da parte perchè il ministro volle così. (Informi Fasciotti per Udine). Quel sottoprefetto lo disse allo Zeppa in presenza del ministro Zanardelli e del deputato Cencelli, presidente del Consiglio provinciale; Nicotera lo negò, e negò l'asserzione del sottoprefetto. Zeppa, davanti ad una smentita, si appellò alla testimonianza di que' due; i quali essendo presenti alla Camera tacquero; e Crispi fu pronto a chiudere la bocca a tutti, passando al pesce, ai coralli, e cose simili.

La stampa radicale di qui grida forte contro il Nicotera. Altrettanto farà quella delle altre parti d' Italia; ma Nicotera farà il sordo a tutte le proteste contro questo nuovo e tutto suo sistema di Governo. Il Governo però, e non parlo del Ministero, si scredita così sempre più.

— Assicurasi che a' primi di marzo il ministro Zanardelli presenterà le convenzioni sull' esercizio delle ferrovie.

La voce della partenza di commissarii italiani per Parigi per negoziare i trattati di commercio è inesatta. *(Naz.)*

— Pio IX protestò dinanzi al Corpo diplomatico residente al Vaticano contro la nuova legge sugli abusi del clero. La segreteria apostolica prepara una formale protesta ai Gabinetti europei. *(Ragione).*

— L' *Italie* reca che Midhat pascià ebbe a Napoli delle importanti comunicazioni dal Sultano. Sembra che in seguito a consigli inglesi egli abbia ad essere richiamato a Costantinopoli. Non si sa però se, in questo caso, egli sarebbe ricollocato al suo posto, o se il Sultano intenda soltanto di consultarsi con lui.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. Una Nota ufficiosa constata che il ministro dell'interno approvò completamente il Prefetto di Nizza che destituì il suo segretario che fece togliere il 10 corr. la bandiera italiana posta a fianco alla bandiera francese. Il Prefetto espresse immediatamente il suo rammarico al console italiano che lo ringraziò in questo passo cortese.

Londra 16. (Camera dei Comuni). Bourke, rispondendo a Dilke, dice che il Governo ha intenzione di rispondere alla circolare russa, ma l'invio della risposta dipende dagli avvenimenti; fa osservare primieramente il cambiamento del Ministero a Costantinopoli; secondariamente che esistono trattative di pace tra la Turchia e la Serbia e il Montenegro: in terzo luogo che in un affare d' interesse europeo è desiderabile conoscere le vedute delle altre Corti prima di esprimere le nostre.

Bourke, rispondando a Simon, dice che una delle proposte turche fatte alla Serbia era l'ammissione dei cristiani armeni e degli israeliti agli stessi diritti che godono i Serbi; il Governo serbo rispose che la questione dipende dalla legislatura. Dicesi che la Serbia accettò le altre proposte della Porta; il console inglese fu avvertito di cooperare al buon accordo fra la Serbia e la Turchia. Il Governo inglese desidera che si faccia giustizia agli israeliti in Serbia e in Rumenia, ed agirà in questo senso presso la Serbia.

Gladstone fa un lungo discorso, domandando le vedute del Governo riguardo agli obblighi risultanti dai trattati. Hardy risponde lungamente e vigorosamente; dice che il Governo non si considera svincolato dagli obblighi dei trattati del 1856 e del 1871; che se la Turchia è vincolata da questi trattati verso l'Europa, il resto dell'Europa, soggiunge Hardy, lo dichiaro apertamente, altamente, perentoriamente, deve essere vincolato dagli stessi trattati verso la Turchia. Hardy soggiunge: Pel momento il Governo inglese non ha intenzione di usare violenza materiale contro la Turchia, nè di sfoderare la spada a favore della medesima; espresse la speranza che la pressione morale di tutta Europa darà buoni risultati; insistette pel mantenimento dell'integrità della Turchia; dichiarò che l'Inghilterra non è obbligata a fare la guerra, ma a mantenere i trattati. Segue un'animata discussione. Hartington domandò che si aggiorni la discussione.

Madrid 16. La *Gazzetta* pubblica il trattato di commercio conchiuso fra la Spagna e la Russia.

Kischeneff 15. È inesatto che una deputazione ufficiale di Rumeni sia stata spedita dal Principe di Rumenia a complimentare il Granduca per la ristabilita salute.

Bucarest 16. Diverse voci provenienti dall'estero si sono sparse circa l'attitudine della Rumenia nella eventualità d' un' azione isolata della Russia. Parecchi giornali dissero che il Governo è diviso in due partiti; il primo vuole abbracciare la causa della Russia che in premio della cooperazione della Rumenia la erigerebbe in Regno; il secondo vuole fissare una zona neutrale, destinata a servire di campo d' operazione ai belligeranti. Queste voci sono completamente false. Tutto il governo, che non cessò dal fare i passi relativi per ottenere una sanzione più efficace della neutralità della Rumenia, è contrario, d'accordo colla maggioranza del paese, ad ogni idea di guerra e ad ogni atto che potesse pregiudicare la stipulazione dei trattati e la garanzia collettiva delle Potenze.

Madrid 17. Il Re è partito per visitare i porti sul Mediterraneo e sull'Oceano.

Il Governo inglese ordinò alla squadra britannica a Gibilterra, che parta per Cadice per rendere gli onori al Re. A Siviglia si parla del matrimonio del Re colla Principessa Mercedes figlia del Duca di Montpensier. Tranquillità perfetta nelle Provincie Basche.

Washington 16. La Commissione elettorale decise che i voti della Luigiana devono attribuirsi ad Hayes.

Vienna 17. È morto il poeta Mosenthal.

Vienna 17. La Camera di Borsa votò una petizione al governo sollecitandolo a non lasciarsi, dal voto dato ieri dalla Camera dei deputati, 1) distogliere dalla sua operosità diretta al riassetto delle cose ferroviarie.

Ravenna 17. Ieri sera il Consiglio comunale ha votata la somma di lire 70,000, per festeggiare, nel 20 maggio prossimo, l'inaugurazione del monumento di C. L. Farini.

Firenze 18. Il Principe Carlo di Russia è partito per Roma.

Londra 17. La Camera dei comuni aggiornò a venerdì la continuazione delle discussioni degli affari d'Oriente.

S. Sebastiano 17. La polveriera della cittadella saltò in aria; 9 artiglieri restarono morti.

Lisbona 17. La Camera terminò l'interpellanza sulla tratta degli schiavi in Africa. Dopo i discorsi del ministro degli affari esteri e di parecchi oratori e la lettura dei documenti, la Camera votò una dichiarazione che esprime sodisfazione per le spiegazioni del Governo. I discorsi si pubblicheranno in francese e inglese e si distribuiranno all'estero.

Pietroburgo 17. È smentito lo scontro di avamposti tra Russi e Turchi alla frontiera del Caucaso.

Pietroburgo 17. Il *Mondo Russo* constata che i continui alterchi della stampa tedesca contro la Francia destano da per tutto penosa impressione e provano il desiderio di rinnovare la lotta ed eternare l'odio fra le due parti. La Germania non fece alcun passo per migliorare le relazioni colla Francia con una politica franca e sincera. Un nuovo urto tra la Francia e la Germania sarebbe un' immensa sventura per l'Europa, porrebbe in pericolo seriamente gl'interessi vitali della Russia, e rovinerebbe l' attuale sistema internazionale. La possibilità di questo conflitto, svelata improvvisamente dallo zelo dei giornali tedeschi, quando l' attenzione dell'Europa era rivolta altrove, dovrà provocare modificazioni nella politica delle Potenze interessate nella questione d' Oriente.

Bucarest 17. I delegati serbi che si recano a Costantinopoli, furono qui di passaggio.

Costantinopoli 17. In seguito a un nuovo dispaccio del Granvisir, che esponeva i vantaggi che si possono ottenere trattando a Costantinopoli, il Principe del Montenegro avrebbe risposto accettando, e dichiarando che vi avrebbe spedito immediatamente delegati.

Costantinopoli 17. Il Granvisir ricevette stanotte un dispaccio del Principe di Montenegro, che annuncia che spedirà, col primo piroscafo, due delegati a Costantinopoli. Probabilmente sarà necessario prolungare l'armistizio. I delegati serbi arrivano domani.

Washington 17. La decisione della Commissione pei voti della Luigiana fa presagire una decisione analoga per l'Oregon.

Rio Janeiro 17. Modificazione ministeriale: Costa Pinto fu nominato ministro dell'interno, Velho degli affari esteri, Gama Cerqueira della giustizia, Cotegipe conserva il portafoglio delle finanze.

Copenhagen. 18 La maggioranza di sinistra della giunta finanzia del *Folkethings* deliberò proporre di ripartire un milione di corone fra le comuni, affine di venire in aiuto agli operai.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 18. I giornali stranieri continuano a pubblicare dei telegrammi, asserendo che il Sultano è gravemente ammalato. Il *Temps* dice che le sue informazioni confermano fino ad un certo punto le informazioni del *Times* sullo stato del Sultano; si temerebbe una paralisi al cervello.

Costantinopoli 18. La voce che il granvisir Edhem sia rimpiazzato è completamente falsa. Edhem presiedette oggi il consiglio dei ministri.

Washington 18. Una riunione dei senatori e rappresentanti democratici respinse le proposte invitanti i democratici a ritirarsi dalla commissione elettorale e ad annullarne gli atti. La commissione approvò con 69 contro 40 una mozione la quale ammette che il conto dei voti continuerebbe a farsi senza opposizione e che le decisioni della commissione sarebbero accettate ed eseguite conformemente alla legge elettorale. Tuttavia la riunione protestò solennemente contro le impudenti violazioni della legge, e della giustizia da parte della maggioranza che firmò le decisioni relative ai voti della Florida e della Luigiana.

Roma 18. Il *Bersagliere* ha un dispaccio da Salerno che annuncia l'arrivo di Nicotera, che fu accolto con vive dimostrazioni lungo la linea ferroviaria ed a Salerno.

Notizie Commerciali

Borse. La settimana che aveva incominciato molto promettente per la liquidazione di quindicina ha deluso tutte le speranze essendosi questa compiuta in ribasso, causa l' incertezza della situazione politica in Oriente, la quale si presta a tutte le apprezziazioni le più disparate.

Sulle piazze italiane il lavoro fu disturbato dalle distrazioni che chiudono la stagione carnevalesca e però gli affari riuscirono limitati.

La nostra rendita dopo essere ribassata sulle principali piazze a 77 77 in corrispondenza col 77 45 di Parigi, e ripresa quindi a 78 05, ricadde quindi chiudendo a 77 80 essendo l'ultimo corso di Parigi venuto a 71 40.

Cereali. *Trieste 16 febbrajo.* — I frumenti ed i frumentoni sono in ribasso; le avene in sostegno. Vendite:

3000	quint.	Formento Ghirka Odessa	f.	13.15
1000	»	» Ghirka Odessa storno	»	12.69
600	»	» Taganrog duro . . .	»	13.84
2000	»	Formentone Valacchia .	»	7.69
1000	»	» Lagos	»	7.84
1000	»	» Ordù	»	7.84
500	»	» Varna	»	7.70
400	»	Avena Ungheria . . .	»	9.20

— *Venezia 17 febbrajo.* — Grani invariati con limitate vendite al consumo ai prezzi della decorsa ottava.

Granoni indigeni aumentati di mezza Lira, con buoni dettagli di roba pronta dalle 20 a 20.50; per consegna maggio si è pagato il prezzo di L. 22 il quintale.

Segale neglette.

Avene da L. 22.50 a L. 23.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 17 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.95	»	16.—
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 febbraio

Austriache	394.50	Azioni	242.50
Lombarde	128.50	Italiano	—.—

PARIGI, 16 febbraio

3 0[0 Francese	72.77	Obblig. ferr. Romane	239.—
5 0[0 Francese	106.02	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.15.[—
Rendita Italiana	71.50	Cambio Italia	7.7[8
Ferr. lomb.ven.	163.—	Cons. Ingl.	95.13[16
Obblig. ferr. V. E.	234.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	73.—		

LONDRA 16 febbraio

Inglese	95.7[8 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	71.1[8 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	11.1[2 a —.	Merid.	—.
Turco	11.7[8 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 17 febbraio

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	77.80	»	77.90
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1877.	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.65	»	75.75
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.72	»	21.73
Banconote austriache	»	219.—	»	219 25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» «
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 17 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.93.[—	5.91.[—
Da 20 franchi	»	9.90.[—	9.92.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—.[—	—.—.[—
Lire Turche	»	—11.[—	28.—.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.[—	—.—.[—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	113.75.[—	114.—.[—
idem da 1[4 di f.	»	113.15.[—	113.25.[—

VIENNA		dal 16	al 17 febbr
Metaliche 5 per cento	fior.	62.55	62.60
Prestito Nazionale	»	67.80	67.75
detto in oro	»	74.20	73.95
detto del 1860	»	109.75	109.—
Azioni della Banca Nazionale	»	836.—	835.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	147.—	146.60
Londra per 10 lire sterline	»	124.30	124.30
Argento	»	114.50	114.60
Da 20 franchi	»	9.92 [—	9.91.1[2
Zecchini imperiali	»	5.93 [—	5.93.[—
100 Marche Imper.	»	60.90	60.90

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 febbraio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.2	751.0	754.6
Umidità relativa . . .	67	52	73
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	q. sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N.	0.	S.E.
Vento (velocità chil. .	2	7	1
Termometro centigrado	7.0	9 8	5.3

Temperatura (massima 10.8 / minima 4.3)

Temperatura minima all' aperto 2.1

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 17 febbraio 1877.

Venezia	16	82	40	84	46
Bari	65	78	23	67	38
Firenze	67	12	49	10	50
Milano	79	46	87	22	27
Napoli	16	56	71	49	5
Palermo	78	61	40	39	43
Roma	85	39	2	50	55
Torino	29	8	83	90	73

1) La rifiutata congiunzione della ferrovia Dux-Bodenbach colla Aussig Töplitz.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 88.

IL COMITATO PERMANENTE

DEL CONSORZIO FERROVIARIO

PADOVA-TREVISO-VICENZA

AVVISA

che alle ore 12 meridiane del giorno 20 febbraio 1877 nel locale di residenza del Comitato si procederà al terzo esperimento d'asta per la vendita al migliore offerente delle piante d'Olmo cadenti sulla strada nazionale fra il Tesina e Fontaniva, divisa per lotti come segue:

1. Da Lisiera al distacco dalla strada nuova provinciale fino al ponte di Lisiera	L.	1310.—
2. Dal Ponte di Lisiera alla strada per Bolzano	»	1510.—
3. Dalla strada di Bolzano e quella di Lanzè	»	2180.—
4. Dalla strada di Lanzè all'Osteria della Bara	»	4330.—
5. Dalla Bara al Gambero	»	3100.—
6. Dal Gambero alla casa Boscaro al mappale N. 2396	»	3520.—
7. Dalla detta casa ad Ospital di Brenta	»	3680.—
8. Da Ospital di Brenta al Ponte di Fontaniva	»	3390.—
9. Dal Ponte di Fontaniva a Fontaniva	»	1980.—
	TOTALE L.	25000.00

Tale esperimento sarà tenuto alle condizioni seguenti:

1. L'Asta avrà luogo a schede segrete, portando per base il prezzo superiormente indicato per ogni lotto.

2. Le schede da presentarsi alla Stazione Appaltante saranno suggellate, ed indicheranno con tutta precisione il lotto o lotti pei quali viene fatta l'offerta; saranno accompagnate dal deposito corrispondente ad un decimo del valore del lotto o lotti, che l'aspirante intende acquistare, e questo a garanzia delle spese d'asta e dell'offerta. Nelle schede poi l'offerente dovrà indicare il proprio nome e cognome, paternità e domicilio, e l'aumento procentuale offerto sul prezzo di stima.

3. Le schede potranno presentarsi dal giorno delle pubblicazioni del presente avviso fino alle ore 1 (una) pomeridiane del giorno 20 (venti) febbraio 1877. Al tocco di detto giorno saranno tosto aperte le schede prodotte.

4. Per tutti quei lotti le cui schede non raggiungano il limite d'aumento segnato dalla scheda della Stazione Appaltante, sarà dichiarata deserta l'asta, per le altre si renderà deliberatario il maggior offerente avuto riguardo che l'offerente a tutti i lotti avrà la preferenza a parità di condizioni in confronto dell'offerente di uno o più lotti.

5. Gli atti relativi all'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio del Comitato Permanente delle Ferrovie interprovinciali in Palazzo Porto-Trissino sul Corso, coll'avvertenza che gli Art. VII. ed VIII. del Capitolato d'appalto restano modificati come segue:

Art. VII. Approvata la delibera dal Comitato Ferroviario sarà stipulato il regolare contratto, all'atto della stipulazione del quale sarà versato dall'assuntore il quarto dell'importo dovuto, potendo verificare il pagamento degli altri tre quarti entro due anni dietro idonea cauzione corrispondente, che potrà essere costituita anche colla Rendita dello Stato e con titoli dei Prestiti delle tre Provincie al prezzo di listino.

Art. VIII. Per lo spianto degli alberi e lavori inerenti, verrà all'atto della consegna fissato il numero dei giorni accordati non minore di cinquanta, che comincieranno dal giorno della consegna stessa, restando pure concesso di abbattere le piante mantenendole in direzione dei cigli della strada nazionale, onde evitare danni ai privati.

6. A termini dell'Art. 88 del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852 si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Vicenza, 12 Febbrajo 1877.

IL PRESIDENTE

Lampertico.

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Cerone Americano

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici prepararono questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3**.

Acqua Celeste Africana

ACQUA CELESTE

"Africana"

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. *In Udine vendono dal profumiere Nicolò Clain in Mercatovecchio.*

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo	colla bianca		L.	—.50
» »	scura		»	—.50
» grande	bianca		»	—.80
» piccolo	bianca carrè con capsula		»	—.85
» mezzano	»	»	»	1.—
» grande	»	»	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami** S. Fermo n. 3, MILANO.

VENDITA

CARTONI GIAPPONESI

tanto in partita che al dettaglio

presso

ALESSANDRO CONSONNO

Via Cusani N. 11 Milano

VENDITA

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI

importazione ANDREOSSI

presso

LUIGI LOCATELLI

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI

(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.—L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, icamanie, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino in *Treviso* Zanetti e presso, le principali Farmacie d'Italia. 55

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50**.

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA; la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso I Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva di *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci